

«No alla Bolkestein, al turismo serve stabilità»

Il governo torna sul tema. Il sindaco Pd Michele de Pascale e l'europarlamentare leghista Casanova si trovano su posizioni simili

Il governo negli ultimi giorni è tornato a parlare della direttiva Bolkestein: Palazzo Chigi sembra intenzionato a includere nella riforma della Concorrenza, da discutere a breve, anche le concessioni demaniali costiere. Il tema è sentito in un territorio costiero come il nostro, e ieri sono intervenuti sull'argomento sia il sindaco e candidato sindaco Pd Michele de Pascale che l'europarlamentare leghista Massimo Casanova. Sulla direttiva Bolkestein hanno posizioni molto simili, nonostante le differenze politiche su tutto il resto.

«Dopo due anni di grande difficoltà per il turismo internazionale – scrive de Pascale – la tutela delle imprese balneari è una delle priorità principali e va scongiurato qualsiasi intervento improvvisato che rischi di mettere in gravissima difficoltà il settore e bloccare gli investimenti. In questi anni ho sempre sostenuto le nostre imprese balneari e contrastato con forza qualsiasi tentativo di distruggere il no-



La gestione delle nostre spiagge cambierebbe se venisse applicata la direttiva sulle concessioni demaniali

stro sistema balneare con normative che non ne tutelino le specificità. Lo ribadisco, si toglga qualsiasi riferimento alle concessioni balneari dal decreto concorrenza e si attivi un tavolo di confronto con le associazioni economiche del settore». De Pascale aggiunge che «su questa partita per quel che mi riguarda non ci sono mai stati colori politici o appartenenze, mi sono sempre schierato a favore delle imprese balneari».

Casanova definisce quella del governo una «fuga in avanti grave e inaccettabile», «una doccia fredda piovuta sul capo di un

comparto che di tutto ha bisogno in questo delicato momento storico fuorché dell'allarme e dello scompiglio che simili iniziative stanno provocando. Abbiamo il bisogno e il dovere di restituire nuove prospettive di crescita e iniezioni di positività alla nostra economia, non già di fughe in avanti di qualche funzionario che, bypassando le forze politiche e di categoria, piazza improvvisamente una bomba ad orologeria che rischia, nel breve periodo, di terremotare un intero comparto di altissimo valore per il nostro Paese. La Lega, in Italia come in Europa, si opporrà con tutte le sue forze a questo 'colpo di mano' grave, sbagliato e inaccettabile».

Casanova, che è anche membro della Commissione turismo, dice di essere «personalmente impegnato nella richiesta di un confronto con lo stesso ex commissario Frits Bolkestein, da cui origina la direttiva, per far definitiva luce sulle intenzioni originarie rispetto al campo di applicazione della succitata direttiva».

ARGOMENTO SENTITO

«Per me – dice de Pascale – su questo non ci sono mai stati colori politici»